

**Resistenza ieri e oggi:
storia
memoria
uso pubblico**

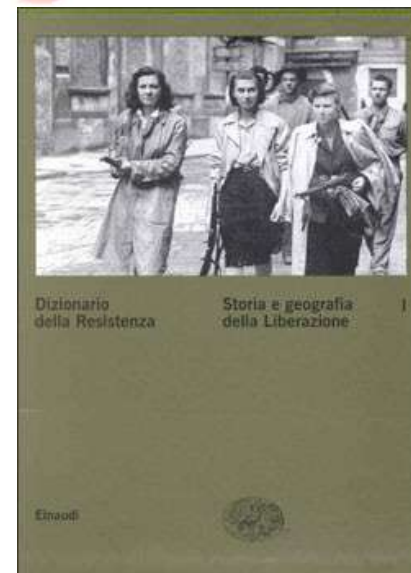


israt

Istituto per la Storia della Resistenza
e della Società Contemporanea
in Provincia di Asti

***Zone libere
e Repubbliche
partigiane:
prove di democrazia***

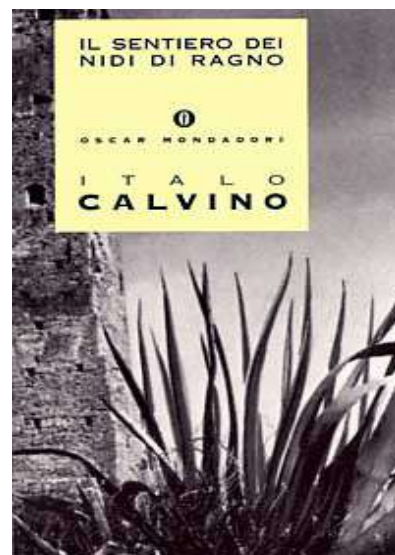
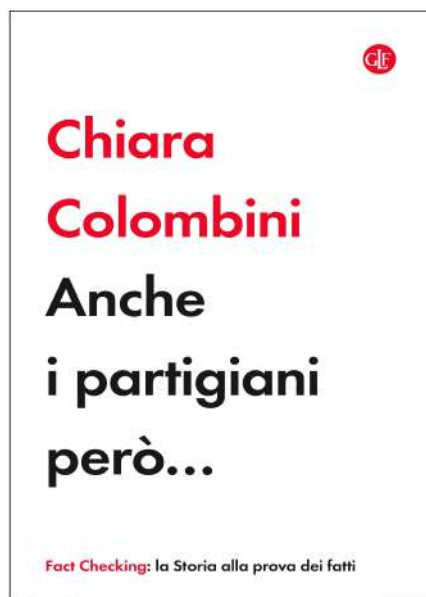
30 aprile 2024

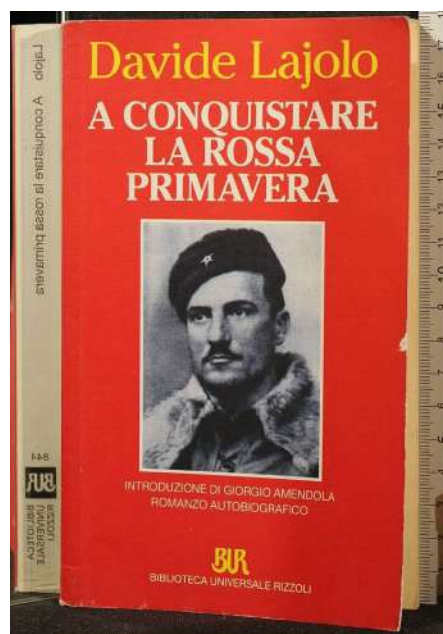
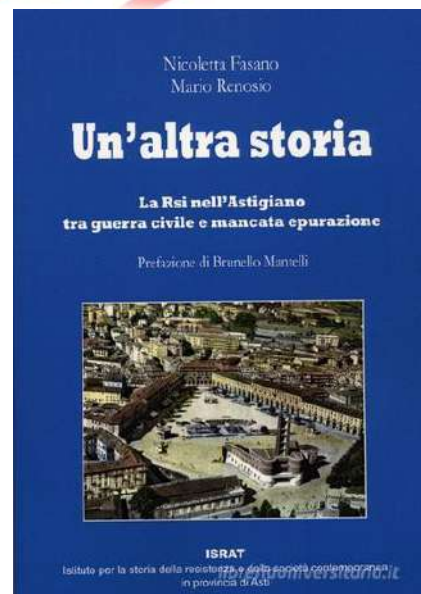
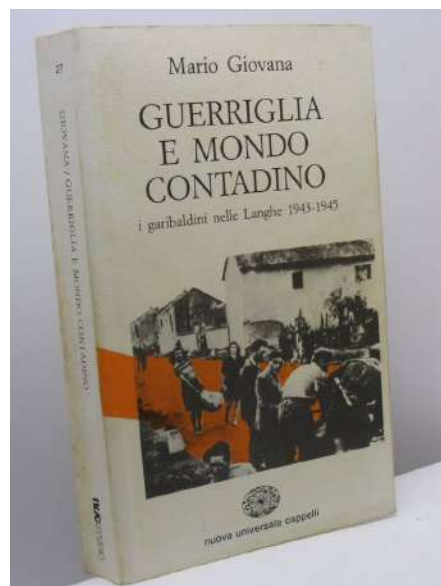


Storia e Società

Filippo Focardi
**Il cattivo tedesco
e il bravo italiano**
La rimozione delle colpe
della seconda guerra mondiale

clt Editori Laterza





8 settembre: illusione di pace



Il Paese diviso:
650.000 soldati deportati in Germania
I tedeschi controllano l'economia
Appello unitario dei partiti antifascisti alla
resistenza armata
Salò nasce su concessione dei tedeschi:
è uno stato senza capitale,
privo di autonomia



Una Liberazione a tappe

17 agosto: Sicilia

4-9 settembre: Reggio Calabria,
Taranto e Salerno

27-30 settembre: Napoli insorge

2-10 ottobre: Foggia, Benevento,
Campobasso

Ottobre 1943-18 maggio 1944:
Linea Gustav



Una Liberazione a tappe

22 gennaio 1944: Anzio

4 giugno: Roma

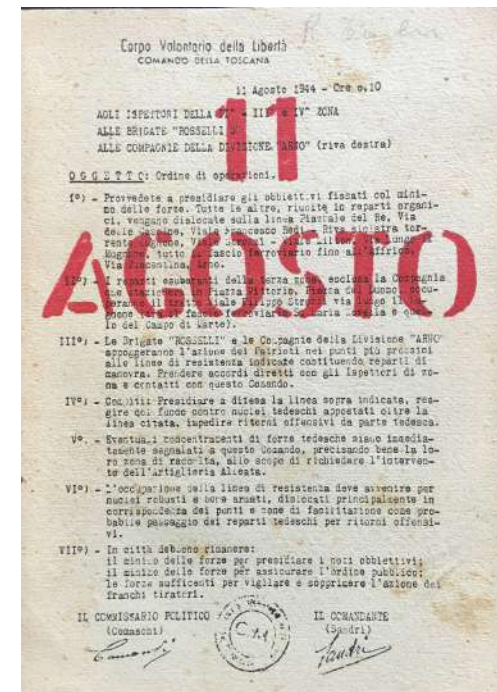
6 giugno: Normandia

19 luglio: Livorno

11 agosto: Firenze

14 agosto: Provenza

Agosto 1944-21 aprile 1945:
Linea Gotica



Fascismo senza consenso

Bandi di Salò per l'arruolamento
delle leve 1923-25:
rispondono in 87.000 su 180.000
il 12% diserta entro poche settimane

Le iscrizioni
al Partito fascista repubblicano,
dopo un *trend* positivo nei primi mesi,
crollano a partire dal giugno 1944.



Anche la popolazione è il nemico

Guerra totale

- contro i partigiani
- contro le comunità

5.884 episodi

24.445 vittime inermi

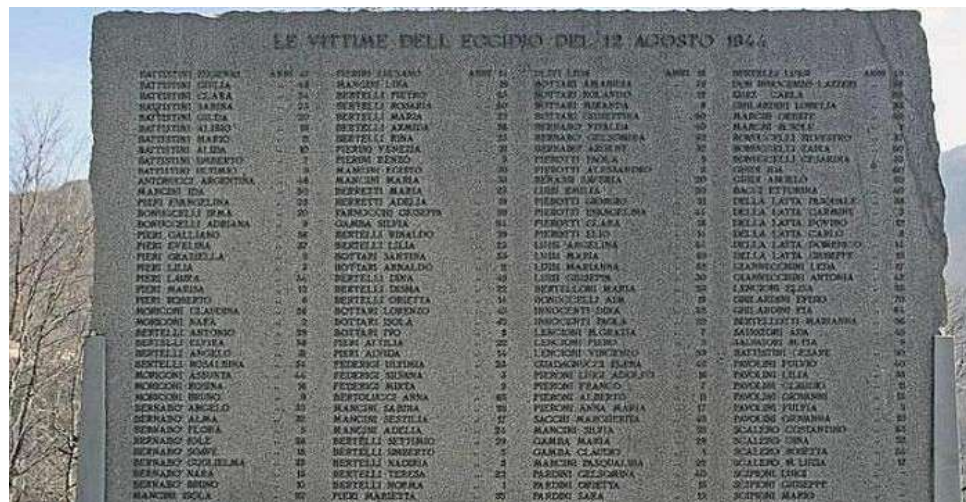
40% corresponsabilità di militi fascisti

www.straginazifasciste.it

Deportati:

9.000 ebrei

24.000 antifascisti e partigiani



La grande estate partigiana del 1944

- Speranze di una rapida fine della guerra
- Grande afflusso di nuovi partigiani nelle formazioni
- Progressiva liberazione di ampie aree di territorio dalla presenza fascista e tedesca
- Le campagne e le vallate alpine protagoniste
 - la Resistenza si pone il problema della loro gestione



La grande estate partigiana del 1944

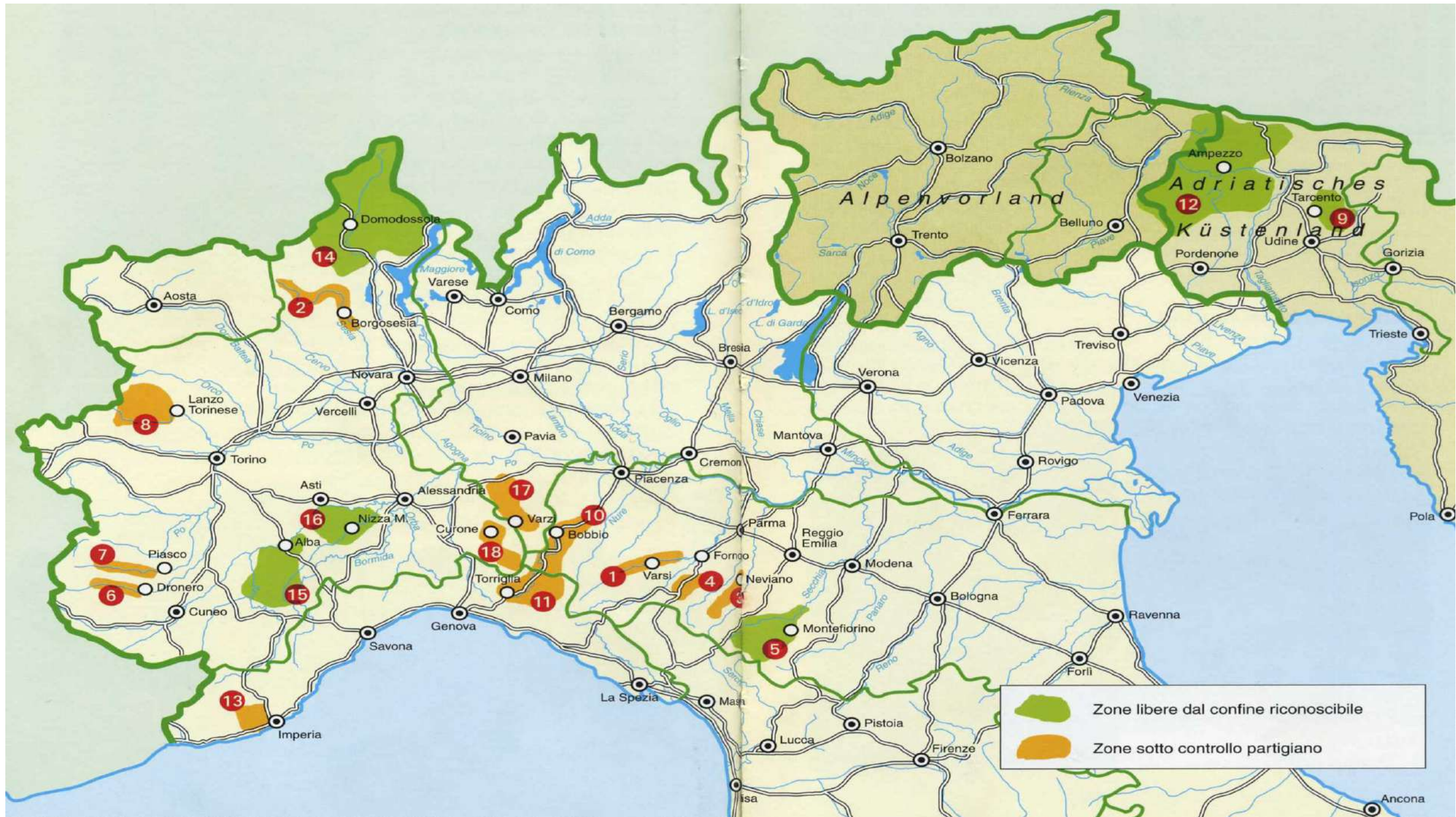
I CLN «devono essere [...] costituiti da delegati di tutti i partiti antifascisti su scala nazionale [...], di tutte le tendenze o correnti politiche di importanza locale svolgenti attiva e dignitosa lotta antifascista».

Devono diventare organismi di potere «democratici che garantiscano il popolo col loro funzionamento, contro ogni possibile tentativo di ritorno [...] degli oppressori fascisti».

Devono dare vita alla «formazione di una Giunta popolare municipale [...] ove sia possibile regolarmente eletta dalla popolazione sulla base di nominativi proposti dal C.d.L.N oppure nominata provvisoriamente da questo in attesa che si possano organizzare regolari consultazioni popolari».

Cln provinciale di Asti, 13 settembre 1944





Appennino emiliano:

VAL CENO: 10 giugno-11 luglio, una decina di comuni dell'Alto Parmense, circa 40.000 abitanti

VAL PARMA e VAL D'ENZA: giugno-luglio, alte valli al confine con il Reggiano

VAL TARO: 15 giugno- 24 luglio, 240 Km² di Appennino, percorso dalla ferrovia Parma-La Spezia e dalla strada della Cisa

MONTEFIORINO: 17 giugno-1 agosto 1944, 1.200 Km² tra Reggiano e Modenese, circa 50.000 abitanti

BOBBIO: 7 luglio-27 agosto, 90 km² della valle del Trebbia, include un tratto della strada statale Piacenza -Genova

VARZI: 25 settembre-29 novembre, da Bobbio e Torriglia all'Oltrepò Pavese,

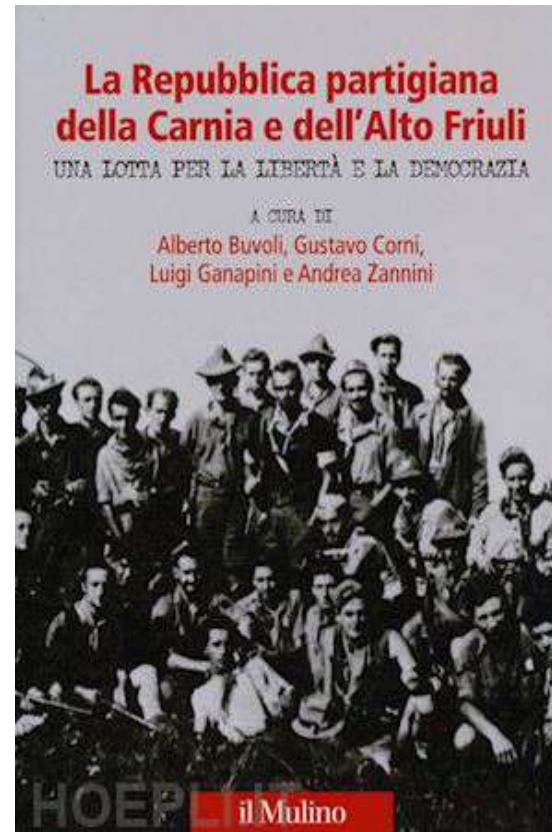
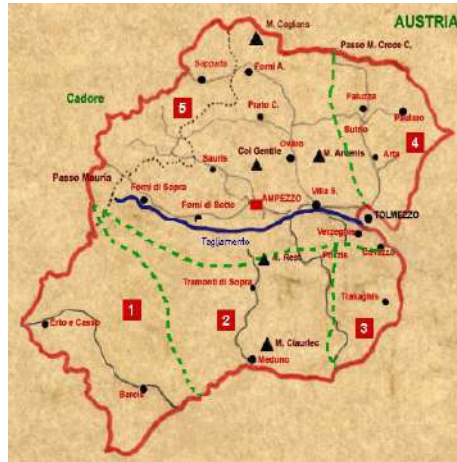


Nord-Est:

FRIULI ORIENTALE: 30 giugno-28 settembre, colline e montagne della provincia di Udine

CARNIA: metà luglio-metà ottobre, 2.500 Km², 41 comuni con 70.000 abitanti

CANSIGLIO: luglio-settembre 1944, area del Veneto settentrionale di 124 Km² e 25.000 abitanti.



Piemonte settentrionale:

VALSESIA: 11 giugno-10 luglio, dall'Alta Val Sesia a Romagnano Sesia e a Gattinara

OSSOLA: 9 settembre-22 ottobre, 35 comuni con circa 85.000 abitanti.

VALLI di LANZO: 25 giugno-30 settembre, comprende le tre valli di Lanzo (Ala di Stura, Val Grande e Val di Viù) a nord-ovest di Torino



Piemonte meridionale e Liguria:

VAL MAIRA e VAL VARAITA: fine giugno-21 agosto
comprende il territorio delle due valli a nord-ovest di
Cuneo

ALTO TORTONESE: settembre-dicembre, comprende
parte delle valli Borbera, Sisola, Grue e Curone

LANGHE: settembre-metà novembre, area collinare
dal Monregalese al Tanaro, alla Bormida, alla media
valle Belbo

IMPERIA: fine agosto-metà ottobre, da Imperia a
Ventimiglia, si estende a nord oltre il Col di Nava in alta
valle Tanaro



Alba e Alto Monferrato:

ALBA: 10 ottobre-2 novembre.

A Vesime, in valle Bormida, i partigiani costruiscono e gestiscono un piccolo aeroporto, che consente più regolari collegamenti con gli Alleati.

ALTO MONFERRATO: settembre-dicembre, comprende 40 comuni a sud di Asti, tra il Tanaro, le Langhe, l'Albese e la pianura alessandrina
80.000 abitanti circa



Dalla clandestinità alla gestione

La Resistenza si organizza:

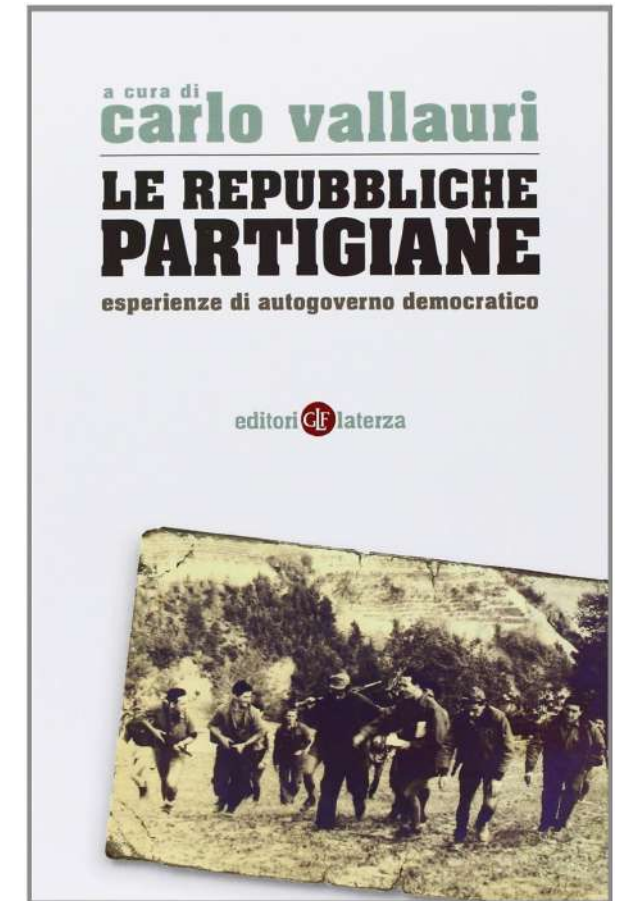
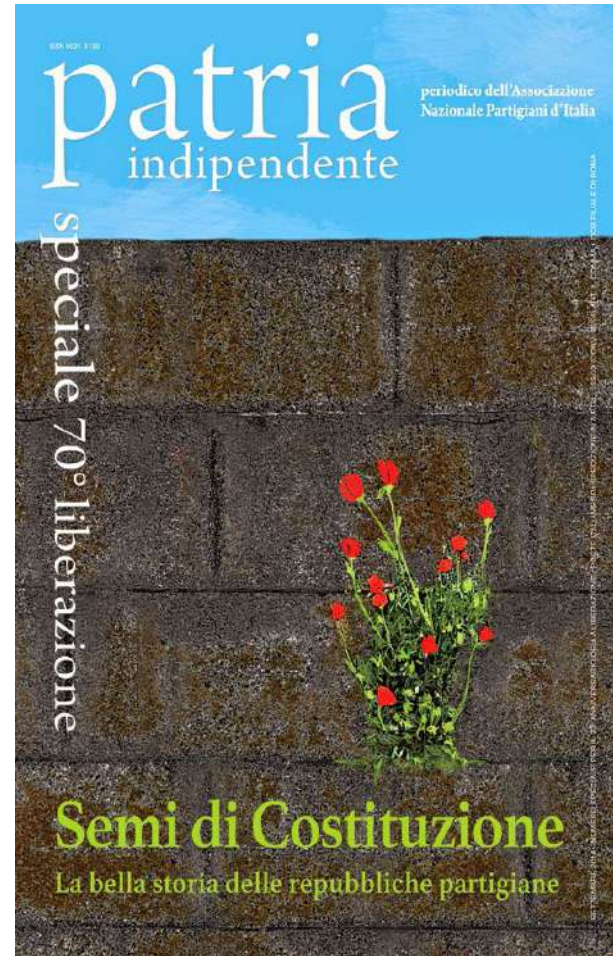
- strutturare le formazioni
- garantire armi e vitto
- regolamentare le requisizioni
- distruggere i ruoli delle imposte e delle liste di leva
- impedire gli ammassi
- amministrare il territorio



Autogoverno partigiano

Si sperimentano nuove forme
di partecipazione democratica
e di amministrazione della quotidianità:

- elezioni di giunte popolari
- contrattazioni sindacali
- gestione dell'ordine pubblico
- revisione dei libri di testo scolastici
- libertà di stampa



Autogoverno partigiano

Incontro tra culture politiche, generi
e generazioni

- Si riscuotono le tasse
- Si amministra la giustizia
- Si rinnovano i contratti agrari
- Si gestiscono le emergenze quotidiane:
alimenti, carburante, legna,
calmiere dei prezzi...



La sconfitta

Tra fine settembre e fine novembre reparti, tedeschi e fascisti specializzati nelle operazioni antipartigiane attaccano e occupano in successione le zone libere

13 novembre: proclama Alexander

Inverno 1944-'45:

- fucilazioni
- deportazioni
- repressione
- disillusione
- difficoltà nei rapporti con la popolazione





Un bilancio

*Dopo venti anni di dittatura
e la disabitudine a governarsi
da sé, ciò che conta è lo sforzo
di educazione democratica compiuto
dai nuovi organi dirigenti e il rinascere
di una libera discussione politica.*

Anna Bravo



Percorsi di memoria

